**GIOVEDÌ 12 MAGGIO – QUARTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**“Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.**

**Lo Spirito Santo, che governa cuore e mente dell’Apostolo Paolo, sempre gli suggerisce la Parola giusta perché i cuori di quanti ascoltano possano aprirsi all’annuncio e accogliere colui che è viene annunciato. Cristo Gesù, Salvatore, Redentore, Messia di Dio. Senza lo Spirito Santo che mette sulla nostra bocca la Parola giusta, possiamo anche conoscere a memoria tutta la Scrittura, Antico e Nuovo Testamento, possiamo possedere tutta la scienza di Dio contenuta nella Sacra Tradizione, possiamo possedere la conoscenza di ogni rigo di teologia scritto dai più grande dottori della Chiesa, possiamo essere anche in possesso oggi delle più alte tecniche della comunicazione, i cuori mai si convertiranno a Cristo Gesù e mai lo accoglieranno, mai lo faranno divenire vita della loro vita. Chi conosce i cuori è solo lo Spirito del Signore e solo lui sa quali Parole sono necessarie perché Cristo venga accolto.**

**Oggi l’Apostolo Paolo, sempre sotto mozione dello Spirito Santo, ricorda nella sinagoga, la storia nella quale tutti gli ascoltatori credono. Tuti conoscono i fatti dell’Esodo e quanto è accaduto nel deserto per circa quarant’anni. Ma anche tutti conoscono la promessa che Dio ha fatto a Davide, quella cioè di fare sedere sul suo trono uno nato da lui. Questa promessa è stata sempre ricordata da tutti i profeti con l’aggiunta di sempre nuovi particolari. Tutto questo però non è ancora sufficiente per annunciare che la promessa si è compiuta in Gesù di Nazaret. Occorre un testimone credibile e lo Spirito Santo lo trova nella persona di Giovanni il Battista, il quale sempre si è dichiarato non essere lui il Messia. Mentre ha sempre detto che veniva dopo di lui uno al quale lui non era degno di sciogliere i legacci del sandalo, tanto grande era la persona che sarebbe venuta. Noi non sappiamo le vie che lo Spirito Santo sceglie di volta in volta. Di Lui però ci dobbiamo fidare. Ma come sappiamo che è lo Spirito Santo che sceglie le vie e non invece la nostra mente e il nostro cuore? Lo sappiamo che noi camminiamo sempre colmi di Spirito Santo, lo Spirito Santo ravviviamo, lo Spirito Santo invochiamo, prima di pronunciare anche una sola Parola. Il missionario di Cristo deve essere voce del Padre, voce di Cristo Gesù, voce dello Spirito Santo. Per questo dovrà camminare colmo di Spirito Santo, anzi più che colmo. Lo Spirito Santo dovrà essere il suo spirito, la sua mente, il suo cuore. Dovrà prendere possesso di tutta la persona del missionario e averla interamente sotto il suo governo. Non c’è parola che un missionario di Cristo non debba dire sotto ispirazione dello Spirito Santo. Una sola parola non detta sotto ispirazione, potrebbe causare la perdita di un’anima. Tanto grande è la responsabilità di colui che è costituito missionario di Gesù Signore.**

**LEGGIAMO At 13,13-25**

**Salpati da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfìlia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisìdia e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!». Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d’Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d’Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d’Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant’anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant’anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”. Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d’Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.**

**Quando si parla, se parla sotto mozione e ispirazione dello Spirito Santo, noi non conosciamo i frutti che saranno prodotti. I frutti li conosce lo Spirito Sano e di Lui noi dobbiamo sempre fidarci. L’Apostolo Paolo che parlava sempre sotto mozione e ispirazione dello Spirito del Signore affermava che il suo Vangelo sempre produceva un frutto, frutto di vita per coloro che si salvavano e frutto di morte per coloro che si perdevano, perché il Vangelo da lui predicato non veniva accolto: “Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita. E chi è mai all’altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo (2Cor 2,14-17). Chi parla nello Spirito Santo sempre raccoglie.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono.**

**Gesù possiede la stessa scienza di Dio. La profezia di ciò che sta per accadere deve aiutare i suoi discepoli a credere che veramente, realmente lui è Dio. “Io Sono” è il nome di Dio. Solo chi è Dio può dire “Io sono”. Ecco come il Salmo parla delle scienza di Dio. I pensieri non sono stati ancora concepiti nel cuore e il Signore già li conosce tutti: “ Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile. Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell’aurora per abitare all’estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte», nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce. Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l’anima mia. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.**

**Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno. Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio! Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te. Se tu, Dio, uccidessi i malvagi! Allontanatevi da me, uomini sanguinari! Essi parlano contro di te con inganno, contro di te si alzano invano. Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano! Quanto detesto quelli che si oppongono a te! Li odio con odio implacabile, li considero miei nemici. Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità (Sal 139.1-24). Quanto Gesù ha detto ai Giudei vale anche per ogni discepolo di Gesù: “Se voi non credete che “Io Sono” morirete nei vostri peccati”. Oggi i discepoli di Gesù sono avvolti in una tenebra mai conosciuta prima. In cosa consiste questa grande e universale tenebra? Nella perdita della fede che Gesù è veramente, realmente, sostanzialmente “Io Sono”. Il mondo cristiano sta privando Cristo Gesù della sua divina eterna essenza. Questa negazione oggi sta avvenendo in molti modi e per diverse vie. La prima via è la dichiarazione di uguaglianza di tutte le religioni esistenti sulla terra, costituite tutte vie di vera salvezza. Che significa questa dichiarazione? Significa semplicemente fare del Vangelo una parola di uomo e non più una parola di Dio. Così come significa fare della Storia Sacra una storia di uomini e non più la Storia fatta da Dio con gli uomini al fine di condurli alla perfetta verità nel suo nome. Ora se il Vangelo si dichiara una parola di uomini, nessuna parola di uomini è superiore ad ogni altra parola. Ognuno può camminare secondo la sua parola. D’altronde perché dare agli uomini una parola di un uomo che nessuno potrà mai vivere? Ecco allora la conclusione: si cammini ognuno secondo il suo cuore, senza imporre nessuna sua parola ad un altro uomo.**

**Questo principio però vale per la Parola di Dio e per la Parola di Cristo Gesù. Mentre non vale per la parola di morte, parola di distruzione della stessa natura dell’uomo. Questa parola va imposta anche per legge, con divieto assoluto di proclamare l’altra Parola, la Parola di Dio e di Cristo Gesù. Per cui la parola di morte e di distruzione va imposta con ogni legge e con ogni sotterfugio, con ogni malizia e inganno, con ogni malvagità e menzogna. Alla Parola di Dio va negato anche il diritto di esistere. Anzi essa mai è esistita. Per cui tutto ciò che nella storia è frutto della Parola di Dio e di Cristo Gesù va eliminato. Tutto dovrà essere riscritto, secondo però la parola di inganno, malvagità, cattiveria, falsità che è frutto di un cuore perverso e ingannatore. Anche ciò che si riferisce alla natura creata da Dio va eliminato. Nessun Dio creatore della natura. Nessun Dio che detta leggi per la natura. Poi però ci lamentiamo che la natura fisica stia morendo e vogliamo leggi ecologiche di salvezza. Se non esiste una legge di natura per l’uomo neanche esiste una legge di natura per la terra e per il cielo. Sempre l’uomo stolto dimentica che è l’ecologia umana che governa tutta l’ecologia del creato e che se l’ecologia umana è guasta, guasta sarà anche tutta l’ecologia del creato.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 13,16-20**

**In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».**

**Oggi una cosa sola è necessaria all’umanità: che la Chiesa e ogni suo figlio confessi che solo Gesù è “Io sono”. Solo Lui è Dio.**